

Gazzetta del Sud 15 Febbraio 2020

## **Sciolto per condizionamenti mafiosi il comune di Amantea**

Amantea. La nefasta influenza della 'ndrangheta. Il consiglio comunale di Amantea rimarrà commissariato per i prossimi 18 mesi per via dei pericolosi condizionamenti esercitati dalle cosche mafiose che dominano la fascia tirrenica della provincia di Cosenza.

L'avventura del sindaco Mario Pizzino e della sua giunta finisce con il decreto proposto dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese sulla base del lungo e articolato lavoro svolto dalla commissione di accesso inviata nella cittadina calabrese dopo una serie di accadimenti sospetti e di segnalazioni giunte in Prefettura. Già una prima volta, nello scorso decennio, il Comune aveva subito l'onta dello scioglimento: il primo cittadino era Franco Tonnara che, tuttavia, ottenne successivamente dal Tar l'annullamento del provvedimento e riprese la guida della città.

Il sindaco Pizzino si era già dimesso nelle scorse settimane per i gravi contrasti sorti con le forze politiche che compongono la maggioranza. Amantea è un centro importante della costa e d'estate diventa meta di migliaia di turisti per via della disponibilità di centinaia di posti letto offerti dalle numerose strutture ricettive esistenti.

Sulle attività amministrative si era da qualche tempo concentrata l'attenzione della procura di Paola. I magistrati, infatti, hanno ipotizzato che gli appalti, le gare e gli affidamenti relativi a mense, porto, parcheggi e derattizzazione presentassero delle anomalie. Così, nel 2018, con l'apporto della Guardia di finanza hanno avviato una indagine culminata nella incriminazione di ex amministratori e imprenditori di Amantea. L'ipotesi di accusa contestata? La fraudolenta gestione dei procedimenti amministrativi di assegnazione di alcuni servizi . Il procedimento penale è in corso. Su Amantea agiscono cosche storiche della 'ndrangheta come dimostra una operazione condotta dalla Dda di Catanzaro negli anni scorsi - "Nepetia" - che condusse alla incriminazione anche di esponenti politici locali oltre che del capobastone Tommaso Gentile, poi condannato.

**Arcangelo Badolati**